

PIAZZA MENDES
GALLUZZERIE
43100 - Parma -
Via Pasubio 10
Tel. 0521 271947

EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PAVANI S.p.A. - Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2006 del 10/07/2008
Pubblicazione settimanale - Periodico di informazione - Pubblicità PERBOL 7 - via del Merlino 10/A - 43100 Parma
Tel. 0521/94126 - Fax 0521/94155 - commercial@servizi.pavani.com
Pagine Internet: S.p.A. - Spedite in Abbonamento Postale - D.L. 35/2005 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCPR 10

9 0504
Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

PIAZZA MENDES
GALLUZZERIE
43100 - Parma -
Via Pasubio 10
Tel. 0521 271947

€ 1,20

Anno II numero 244
SABATO 5 SETTEMBRE 2009

LANGHIRANO La manifestazione è stata indetta dai sindacati di categoria a sostegno del rinnovo del contratto nazionale

La protesta "invade" il Festival del prosciutto

Presidio dei lavoratori davanti al municipio nel giorno dell'inaugurazione

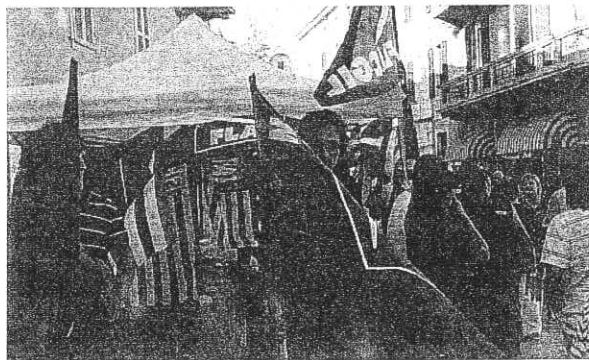
A Langhirano non ci sono solo la festa e le luci di un evento che non è solo gastronomico, ma anche e soprattutto culturale e di costume. Nel giorno della presentazione del Festival del prosciutto, la crisi ha fatto il suo ingresso rompendo il cerimoniale. Alle 17 di ieri, pochi minuti prima che le autorità iniziassero i loro interventi, quasi duecento dipendenti del settore alimentare si sono radunati in piazza Ferrari, davanti al municipio, per protestare contro il mancato rinnovo del contratto nazionale. La trattativa tra i sindacati di categoria e la Federalimentare è ad un punto morto da maggio e non sono bastate 16 ore di sciopero a fare ripartire il dialogo.

Le organizzazioni sindacali minacciano di proseguire il braccio di ferro se la controparte non avanzerà proposte economiche «soddisfacenti». Al momento, però, le posizioni sembrano inconciliabili.

Secondo i sindacati, «non non si è trattato di una contestazione del festival, e tanto meno di un boicottaggio. Al contrario, la presenza garbata ma determinata di lavoratori che amano le produzioni e il lavoro che fanno, ha il senso di



La protesta davanti al Municipio



portare alla ribalta anche il loro punto di vista, i loro bisogni e le ragioni del lavoro». A Federalimentare, i sindacati imputano «l'indisponibilità a riconvocare il tavolo di trattativa sul

contratto nazionale dell'industria alimentare e soprattutto a rimuovere gli ostacoli che ne hanno causato la rottura il 6 agosto scorso».

Le ragioni della protesta

le spiega Luca Ferrari, della Flai Cgil: «I lavoratori del settore alimentare sono senza contratto da maggio, - dice - per questa ragione abbiamo scelto il Festival del prosciutto per protestare contro la chiusura della controparte, rappresentata da Federalimentare. Dopo il primo pacchetto di 16 ore di sciopero, siamo pronti a nuove iniziative di lotta se la situazione non cambierà».

A chi ha accusato i sindacati di volere strumentalizzare e procurare un danno di immagine al festival, Ferrari risponde: «Non sono certo i lavoratori, coloro che fabbricano il prosciutto

Bovis: «Una vetrina per il territorio»

Ad aprire la manifestazione il sindaco di Langhirano Stefano Bovis. «Il Festival è una vetrina di promozione del prodotto ed è quindi ovvio che rappresenti anche il mondo del lavoro che è alla base di questa produzione e i suoi problemi contingenti». Nel discorso inaugurale del primo cittadino non poteva mancare un accenno all'attuale crisi e alle proteste dei sindacati di categoria che anche ieri hanno fatto sentire la loro voce: «Registro con preoccupazione in un periodo di crisi economica mondiale a cui la risposta del settore dovrebbe essere forte ed unitaria che invece alla crisi si è sovrapposta una crisi interna legata alla questione del rinnovo del contratto nazionale. Come sindaco di questo Comune e come componente dell'esecutivo del Distretto, auspico la immediata ripresa del tavolo di trattativa». C'è comunque fiducia per il futuro. «L'indagine del Censis del febbraio scorso sull'Italia dei territori ha collocato - ha sottolineato Bovis - Langhirano e l'area del prosciutto al 2° posto dei Territori Produttivi di Eccellenza, sulla base non solo dei dati della produzione e della solidità delle imprese, ma anche della evidente vocazione settoriale espressa dalla produzione nel suo complesso e dal territorio tramite l'identificazione del territorio stesso con la produzione. Questo è un valore aggiunto che non va disperso, specie in un settore che, anche grazie a questi fattori, ha saputo affrontare la crisi in corso con qualche ricaduta negativa in meno. Questo settore e questo territorio non si possono permettere, in questo momento, una tensione sociale in uno dei pochi settori in cui la crisi non è grave o addirittura devastante come in altre situazioni anche della nostra Provincia».

Luca Ferrari (Flai Cgil):
«Pronti
a nuove iniziative
se la trattativa
non riprende»

con le loro mani, a danneggiare l'immagine del Festival».

Non solo nella nostra provincia, ma in tutto il Paese, il settore alimentare

è scosso dalle proteste. Proprio ieri la segreteria della Flai ha diffuso un comunicato con il quale afferma che nel mese di agosto l'adesione allo sciopero indetto da Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil «è stata massiccia ed ha raggiunto il 90% su scala nazionale. In tutte le aziende sono state bloccate, inoltre, le prestazioni aggiuntive, le flessibilità e i nuovi accordi di scorrimento».